GIORNALE di MONZA
Lissone - Muggiò - Brugherio - Vedano

Data: 11.08.2020 Pag.: 53
Size: 337 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Pallavolo - Il punto della situazione della presidentessa del Consorzio monzese

«Basta aspettare, è tempo di agire»

Alessandra Marzari aveva richiesto misure veloci in vista della ripresa dei campionati Il nuovo decreto governativo ha smosso la situazione, ma restano tanti dubbi sul piatto

«Istituzioni, leghe e federazioni devono prendere delle decisioni e assumersi le responsabilità della scelta delle strade da seguire»



GUIDA VERO VOLLEY Alessandra Marzari, presidentessa del Consorzio

MONZA (mtf) Riflessioni, per far ripartire lo sport - di alto livello e non - il più rapidamente possibile, senza dimenticare la sicurezza. **Alessandra Marzari**, presidentessa di Vero Volley, ha vissuto da vicino l'emergenza Covid-19 e ha diverse idee su come provare a lasciarsela alle spalle, almeno per quel che riguarda la pallavolo e lo sport in generale.

«Noi fin da subito ci siamo mossi con il massimo rigore possibile, testando tutti gli atleti, lo staff e il personale della nostra struttura sia con prelievi sierologici che con tamponi - le parole di Marzari - Inoltre, abbiamo insistito molto sull'informazione anche al nostro interno, richiamando pure tutti i giocatori a una responsabilità individuale che, comunque, già appartiene al loro stile di vita. Ora il tema principale di cui si dovrebbe parlare è come si riprenderà, come si giocherà. E da questo punto di vista è necessario ricevere delle risposte e delle indicazioni chiare e precise. Personalmente sono convinta che in prossimità delle gare potrebbe essere corretto, se continuassero ad essere confermati i numeri di positivi che attualmente si registrano sul territorio nazionale - nel Pronto soccorso dell'ospedale dove lavoro, il Niguarda di Milano, per esempio, sugli ultimi 2000 accessi sono stati solo 4 i casi di Covid-19 di cui soltanto uno è stato ricoverato in Malattie Infettive - eseguire il tampone a tutti i soggetti coinvolti direttamente dalle partite senza applicare indiscriminatamente un protocollo come quello studiato per il calcio, che è stato sviluppato per un'altra disciplina e nel pieno dell'emergenza. Allo stesso modo, se, come tutti ci auguriamo, la situazione in Italia non dovesse peggiorare, non vedo motivi validi per mantenere chiuse le arene e giocare senza pubblico...».

E infatti, poche ore dopo, è arrivato un nuovo provvedimento governativo, che - dall'1 settembre - apre parzialmente i palazzetti (200 spettatori) e gli stadi (1000) e lascia anche la possibilità alle singole regioni di porre in atto valutazioni meno restrittive. Non è tantissimo, ma è qualcosa. Marzari però già insisteva sul tema: «La vera questione, in questo momento, è che bisogna essere capaci di assumersi delle responsabilità. Vanno bene gli scenari e le proiezioni, ma con poche centinaia di casi in Italia, le scuole che giustamente devono riaprire, la situazione che vediamo tutti i giorni sulle spiagge, negli esercizi pubblici, nelle città, sui mezzi di trasporto e via dicendo, le istituzioni, le leghe stesse e la Federazione, che alla fine sono gli organi di governo chiamati a decidere, devono prendere delle decisioni, comunicarle con puntualità e assumersene la responsabilità. Bisogna dare indicazioni, pensare a come riprendere con le Prime squadre è affrontare una riflessione che serve allo sport a tutti i suoi livelli, altrimenti tanto vale dire che nell'incapacità di decidere e prendere una posizione si può fermare tutto, ma questo, poi, deve valere anche per le Nazionali... E non voglio nemmeno pensare a uno scenario del genere e alle sue conseguenze. InSe questi temi non sono ancora stati affrontati, se le soluzioni non sono state preparate, è necessario che venga fatto subito. Serve che chi ha il ruolo per farlo ed è chiamato a farlo si assuma la responsabilità di scegliere la strada da seguire. Ora è tempo di agire, non si può più aspettare».

GAZZETTA DI MODENA

12-AGO-2020
da pag. 37
foglio 1 / 3

Dir. Resp.: Roberta Giani

www.datastampa.it

Tiratura: 8713 - Diffusione: 7288 - Lettori: 105000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 63 %

VOLLEY

Fabio Soli scommette sulla nuova Leo Shoes «È molto più forte di quanto la gente pensi»

Il tecnico modenese guida Monza per la terza stagione: «Ha perso giocatori importanti, ma io la vedo a ridosso delle big»

«Holt? Un top player, fortunati noi ad averlo Spero in un PalaPanini con i tifosi al debutto»

Fabio Rossi

Strano il destino, sarà proprio Monza, ultima squadra ad aver affrontato Modena prima dello stop al campionato, a sfidare la Leo Shoes nella giornata inaugurale della Superlega.

«Sì, sembra quasi che si voglia ripartire da dove avevamo finito, mi auguro solo che possa essere una partita diversa e non solo sul piano squisitamente tecnico».

Fabio Soli, 41 anni il 28 settembre, nato a Formigine, ma "modenese dentro", guida quest'anno Monza per la terza stagione consecutiva.

«Un privilegio, questo, e sono grato alla società: qui ho avuto sempre la possibilità di lavorare molto bene e credo che anche quest'anno le basi ci siano».

L'ultimo regalo del club brianzolo al suo coach ha un nome e cognome che a Modena ben conoscono: Maxwell Holt, lasciato libero proprio dalla società gialloblù.

«Siamo stati fortunati che si sia presentata l'opportunità di portare Max a Monza. Lui è un top player, questo non lo scopro certo io, e voleva rimanere in Italia: averlo qui con noi è un valore aggiunto, su questo non si discute».

Holt oggi, Orduna, Beretta e lo stesso Fabio Soli ieri: pare che tutte le strade da Modena portino a Monza.

«Vero, scherzando potremmo dire che a Monza ha aperto un altro Modena Due... Manca solo la torre illuminata per farci sentire a casa».

Che effetto farà a Soli iniziare la Superlega proprio al PalaPanini?

«Ho un solo desiderio e spero che si realizzi: vorrei tanto che quel giorno ci fosse il pubblico al "Palazzo". Ma voi ricordate in che situazione giocammo ad inizio marzo? Porte chiuse, impianto vuoto, irreale, anzi direi proprio una cornice penosa. Sicuramente Modena con il suo pubblico diventa ancor più pericolosa, ma è vero anche che giocare nel deserto non aiuta nemmeno gli avversari, anzi».

Soli e Monza troveranno dall'altra parte della rete una Modena ben diversa da quella di inizio marzo.

«Ci sono due concetti da esprimere con chiarezza: da una parte è vero che la Leo Shoes è uscita ridimensionata dall'ultimo mercato, sono partiti giocatori importanti, nessuno lo può negare, ma allo stesso tempo vorrei che la gente capisse che se si prende Modena singolo per singolo è chiaro che merita di essere definita "pericolosa"».

Qual è dunque la giusta collocazione della Leo Shoes nella griglia di partenza del prossimo campionato?

«Secondo me Modena è sottovalutata, e molto, rispetto al suo reale valore. Io la colloco subito dopo le grandi del torneo e ha tutto per poterle mettere in difficoltà».

Il tecnico modenese motiva così la sua convinzione.

«Christenson? È uno dei migliori alzatori in campo mondiale ed è ancora lì, Grebennikov darà quel qualcosa in più a tutta la squadra, anche lui è un fuoriclasse nel suo ruolo, al centro non mi pare che siate poi messi male, Lavia in zona 4 ha fatto una stagione eccellente e ha i numeri per ripetersi. Credo che avere vicino una persona come Nema Petric non potrà che aiutarlo».

Detto di Modena, non resta che chiedere a Soli dove si collocherà la "sua" Monza.

«Io credo che con Holt in più e con la conferma di Orduna possiamo dire di poter contare su un organico dall'ottimo potenziale. A chi mi chiede di dare una definizione della Monza che verrà amo ripetere che non siamo solo un punto interrogativo, ma un "bel punto interrogativo". Per ora stiamo lavorando bene e sono soddisfatto: peccato solo non avere a disposizione Lagumdzija, l'opposto, di nazionalità sportiva turca, ma bosniaco di nascita e passaporto, impossibile farlo entrare in Italia per il momento. Speriamo di averlo prima della sfida di campionato con Modena». —



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

GAZZETTA DI MODENA

12-AGO-2020
da pag. 37
foglio 2 / 3

Dir. Resp.: Roberta Giani

www.datastampa.it

Tiratura: 8713 - Diffusione: 7288 - Lettori: 105000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 63 %

IL PROFILO

Ha conquistato la Challenge Cup da giocatore prima e allenatore poi

Fabio Soli ha vinto da giocatore di Modena la Challenge Cup 2008, schierato titolare al posto dell'infortunato Ricardinho la final four di Rzeszow, in Polonia.

Ottimo palleggiatore, (Daytona, Italkero Modena, Casinalbo, Formigine, Lamezia, Asystel Milano, Crema, Bastia Umbra, Cimone e Trenkwalder Modena le sue squadre), Soli ha poi iniziato la carriera di allenatore come assistente di Silvano Prandi e Daniele Bagnoli a Modena. Poi l'avventura in Turchia (3 anni al Fenerbahce), il ruolo di vice Bonitta nella Nazionale femminile e le panchine di Sora, Ravenna con cui ha vinto di nuovo la Challenge Cup e l'approdo sulla panchina di Monza nel 2018/2019.

È laureato con 110 e lode in Scienze Motorie – Laurea Magistrale (quinquennale) in Scienze Tecniche dell'Attività Sportiva presso l'Università di Bologna.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

GAZZETTA DI MODENA

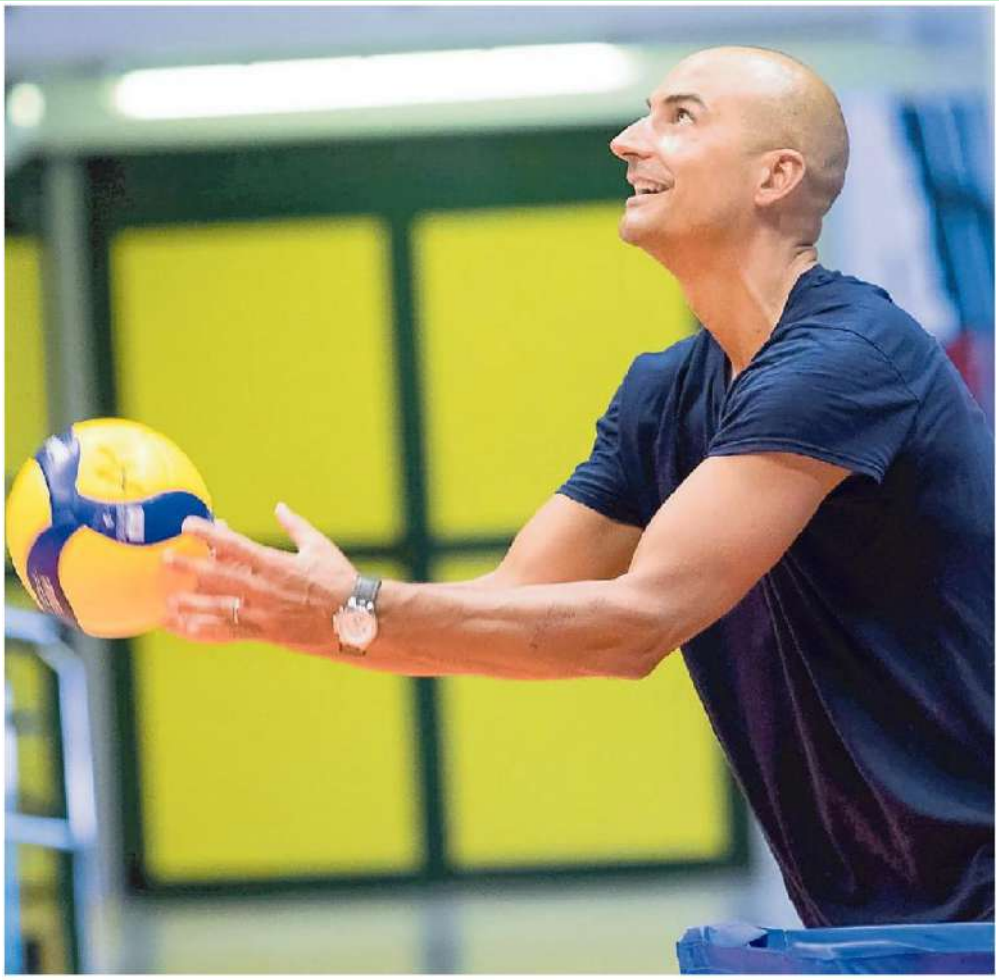
12-AGO-2020
da pag. 37
foglio 3 / 3

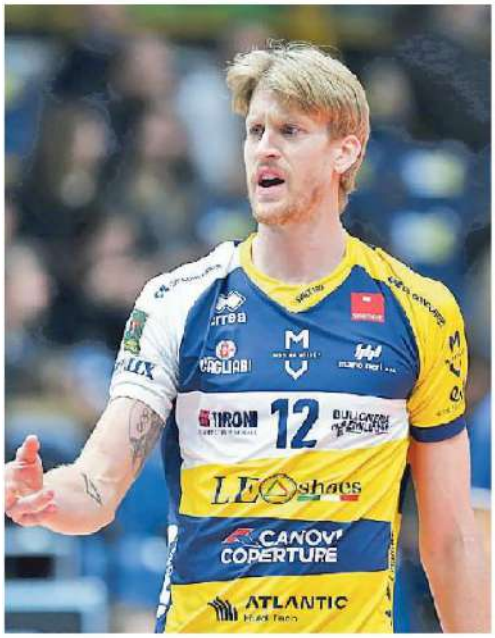
Dir. Resp.: Roberta Giani

www.datastampa.it

Tiratura: 8713 - Diffusione: 7288 - Lettori: 105000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 63 %







Fabio Soli in alto (Foto Vero Volley Monza) sfiderà la Leo Shoes alla prima giornata di campionato Maxwell Holt sarà uno dei grandi ex nel match del PalaPanini. Micah Christenson, qui con Giani, ritroverà da avversario il suo ex compagno di squadra in gialloblù e nella Nazionale statunitense

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

IL GIORNALE DI VICENZA

Data: 12.08.2020 Pag.: 34
Size: 347 cm2 AVE: € 5899.00
Tiratura: 33760
Diffusione: 26320
Lettori: 182000



PALLAVOLO A1 FEMMINILE. Battuta la concorrenza di Firenze, la prima Final four all'aperto sarà il 5 e 6 settembre. Per il pubblico avviato dialogo con la Soprintendenza

Vicenza vince il punto, la Supercoppa in piazza

Fabris: «Sarà il primo evento sportivo italiano post Covid». Burato: «L'immagine più bella della città». Rucco: «Grande visibilità»

Sara Marangon

Vicenza batte al tie break Firenze. Sarà la città del Palladio a ospitare, nel primo fine settimana di settembre, la Final four della Supercoppa italiana femminile di pallavolo

Dopo un lungo braccio di ferro la "cordata" composta dal sindaco vicentino Francesco Rucco, dall'assessore allo sport Matteo Celebron e dalla vicepresidente di Lega e presidente del Ramonda Ipag Montecchio di A2 Carla Burato può finalmente festeggiare e... rimboccarsi le maniche. C'è infatti tanto lavoro da fare e il tempo a disposizione non è molto considerato che al D-day mancano solamente 25 giorni, oltretutto nel mese di agosto.

«Sono esausto, ma felice - sono le prime parole del presidente di Lega volley femminile Mauro Fabris -. Questo evento segna l'inizio della stagione pallavolistica post Covid-19, ossia dopo la brusca interruzione di sei mesi fa dovuta alla pandemia. Inoltre la Supercoppa rappresenta la prima manifestazione sportiva italiana della stagione 2020/21. Spero dunque che il fine settimana del 5-6 settembre possa esprimere un tanto desiderato ritorno alla normalità. Lo spettacolo di sicuro non mancherà: in campo, infatti, ci saranno le quattro squadre più forti».

«Da vicentino vorrei ringraziare il sindaco e l'assessore allo sport di Vicenza, ma anche la vicepresidente di Lega di serie A2 per l'immenso lavoro fatto finora - chiude Fabris -. Sapere che Piazza dei Signori e la Basilica palladiana fungeranno da scenario alla Supercoppa proprio nei giorni della festa patronale dedicata alla Madonna di Monte Berico rappresenta un forte segnale di rinascita. Il Veneto, tanto colpito dal coronavirus, insegna che è arrivato il momento di ripartire: Verona ospiterà in Arena la Supercoppa maschile e Vicenza in piazza dei Signori quella femminile».

Per la prima volta nella storia, dunque, le due Supercoppe si svolgeranno all'aperto. Non è ancora certa la presenza del pubblico, ma l'obiettivo degli organizzatori è di ottenere il via libera per montare delle tribune a bordo campo, in modo da accogliere un numero pur limitato di persone. A tale scopo saranno interpellati sia la Soprintendenza, che il presidente della Regione Zaia. In caso di pioggia, come anticipato nei giorni scorsi, l'evento si sposterà al palasport di via Goldoni dove sarà comunque allestito un campo da gioco in via precauzionale.

«Non nego di essere compiaciuta nel veder assegnata proprio a Vicenza la sede della finale di Supercoppa femminile - confida Carla Burato -. Un evento così importante mancava nella storia pallavolista di questa città. Ora, assieme all'amministrazione comunale, dobbiamo lavorare per presentare l'immagine più bella di Vicenza».

«Stiamo parlando di un evento in grado di dare grande visibilità alla nostra città - afferma il sindaco Rucco -. Piazza dei Signori fungerà da vetrina a questo importante evento sportivo mettendo in mostra la nostra splendida Basilica Palladiana che potrà essere ammirata in tutta Italia e in tante zone del mondo grazie alla diretta su Rai 2. Vicenza vi aspetta a braccia aperte».

«Ringraziamo la Lega e Master Group Sport per aver scelto Vicenza - aggiunge l'assessore allo sport Celebron -. Abbiamo già avviato un dialogo proficuo con la Soprintendenza che ringraziamo per la collaborazione». •



Un rendering di come potrà presentarsi piazza dei Signori il 5 e 6 settembre per la Supercoppa di volley

La formula

CONEGLIANO DI DIRITTO LE ALTRE AGLI OTTAVI

La finale di Supercoppa, primo evento della stagione 2020-21, è in programma domenica 6 settembre alle 21.15 a Vicenza (in diretta su Rai Due). Ma l'edizione comincerà nel weekend del 29 e 30 agosto, e vedrà ai nastri di partenza tutte le squadre della serie A1 2019-20 iscritte al prossimo campionato: Novara-Perugia; Scandicci - Brescia; Monza-Cuneo; Casalmaggiore-Firenze; Chieri-Bergamo. L'Imoco Conegliano, vincitrice della Coppa Italia a febbraio, è qualificata di diritto alla Final four. Per eleggere le tre sfidanti, le altre si sconteranno su un doppio turno a eliminazione diretta sui campi delle migliori classificate secondo

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

IL GIORNALE DI VICENZA

Data: 12.08.2020 Pag.: 34
Size: 347 cm2 AVE: € 5899.00
Tiratura: 33760
Diffusione: 26320
Lettori: 182000


Vicenza vince il punto, le Supercoppe in piazze

Costenaro di bronzo sulla terra di Arezzo

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

l'ultima graduatoria valida della passata stagione; Busto Arsizio, a causa della non iscrizione di Filottrano e Caserta, accederà direttamente al secondo turno. S.M.

Gazzetta del Sud

10-AGO-2020
da pag. 29
foglio 1

Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano

www.datastampa.it Tiratura: 18435 - Diffusione: 12191 - Lettori: 268000: da enti certificatori o autocertificati Superficie: 11 %

Pallavolo Superlega

La Callipo va di fretta Tra un mese si fa sul serio

Già nel mirino la sfida tra un mese a Monza per gli ottavi di Coppa Italia

Francesco Iannello

VIBO VALENTIA

Un calendario impegnativo attenderà la Tonno Callipo. Fra un mese ci sarà l'esordio alla Candy Arena di Monza contro il Vero Volley per la prima partita del Girone A degli ottavi di Coppa Italia. Tre partite in dieci giorni per la compagine di coach Baldovin prima dell'inizio del campionato il 27 settembre in trasferta in casa della corazzata Perugia.

Intanto, dopo l'ultimo DPCM del 7 agosto scorso, si potrà finalmente tornare ad allenamenti che prevedano anche il "sei contro sei", sempre, però, in attesa di una nuova versione del protocollo che la Fipav dovrà aggiornare. In casa Callipo si sta lavorando sodo con il gruppo, guidato da capitan Saitta, che sta assimilando ogni giorno di più i dettami tecnico-tattici e le idee di gioco già filtrate da coach Baldovin. Quest'ultimo sta iniziando a dare una sua precisa identità alla squadra che ora attende solamente l'inserimento del giovane martello brasiliano Birigui per essere al completo.

Tornando al calendario del prossimo campionato, sarà un inizio durissimo per i giallorossi attesi da tre trasferte nelle prime quattro partite di campionato. Un percorso in avvio di stagione non certo morbido e che metterà subito alla prova le ambizioni di una Callipo che ha voglia di stupire. Perugia, Milano e Padova fuori casa, inframmezzate dalla sfida casalinga contro Modena, rappresentano un banco di prova importantissimo. Senza dimenticare il prologo della Coppa Italia, una competizione che, se affrontata nel modo giusto e con un pizzico di fortuna, potrebbe dare delle soddisfazioni ad una società che storicamente ha sempre fatto bene in Coppa.

Mister Baldovin, riferendosi agli ottavi di finale nel girone con Monza, Milano e Verona, ha parlato di una «bella opportunità» e già da queste tre partite si potrà intravedere di che pasta è fatta la nuova Callipo. Un gruppo nuovo che si sta cementando intorno alle figure più carismatiche come Saitta, Cester e Rizzo e che ha tanta voglia di misurarsi nel migliore dei modi con la nuova stagione dopo tanti mesi di inattività. Intanto da oggi, si ritorna a fare nuovamente sul serio con la quinta settimana di allenamenti alle porte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In palestra Il brasiliano Drame Neto tra i confermati dalla Callipo



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

il Resto del Carlino
MODENA
Dir. Resp.: Michele Brambilla
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 8316 - Lettori: 88000: da enti certificatori o autocertificati
09-AGO-2020
da pag. 3
foglio 1
Superficie: 36 %

I tifosi della Leo Shoes

«Solo duecento posti Non è la soluzione»

Stella Donini, presidente degli Irriducibili: «E' il principio di una ripresa ma le nostre aspettative sono altre»



Per Modena Volley si pone subito un quesito, che per la verità è già sul tavolo di Catia Pedrini e del suo staff fin dall'apertura della campagna abbonamenti: se gli ingressi saranno limitati, addirittura a 200 come impone oggi l'ordinanza regionale, chi potrà entrare al PalaPanini e con quale criterio?

Si era parlato di ordine cronologico di sottoscrizione della tessera come primo criterio per premiare la fedeltà dei tifosi più rapidi, ma, ad onor del vero, erano sul tavolo anche varie altre opzioni alternative, per risolvere un problema non da poco. Soprattutto per una realtà storica e con un seguito importantissimo come quello del volley a Modena.

Ovviamente il tutto dovrà essere valutato in base a quale sarà l'effettiva capienza sfruttabile il 20 settembre per la semifinale di Supercoppa Italiana contro Perugia, nuovo inizio del PalaPanini, e poi il 27 settembre per l'esordio in campionato contro Monza, mentre per l'eventuale finale di Supercoppa all'Arena di Verona si conosce già il numero di spettatori consentiti, che saranno 3800 anche se Lega Pallavolo e Fipav Veneto sperano ancora in 7000 posti.

Intanto i tifosi della Leo Shoes esprimono il loro parere. Stella Donini, presidente degli Irriducibili Gialloblù, il club di tifo più numeroso, aspetta notizie ancora più positive: «Pensiamo che la quota stabilità dalla regione di 200 posti sia un segnale per iniziare, il principio di una ripresa. Però non é certamente una soluzione o una risposta a noi e agli oltre 2000 abbonati di Modena Volley, che ovviamente vorrebbero poter assistere alle partite se le porte saranno aperte».

Più sarcastico il commento dei tifosi di Vecchia Guardia, altra frangia del tifo modenese in Curva Ghirlandina. Questi ultimi hanno affidato alla loro pagina Facebook la posizione del loro gruppo di tifosi organizzati: «Massimo 200 spettatori al PalaPanini - si legge - a insindacabile giudizio... ne vedremo delle belle».

Si sottolinea qui la difficoltà enorme che potrebbe avere la società nel decidere chi far entrare e chi no e, nello scenario in cui si dovessero fare dei 'turni', chi premiare eventualmente con i big match.

Insomma, per quanto riguarda i fruitori dello spettacolo sport, e volley in particolare, i 200 spettatori non sono ovviamente una decisione sufficiente a creare soddisfazione. Si porrà poi (e questo vale ancora di più per i tifosi di Modena Volley, autentici globe-trotter) il tema delle trasferte: ma almeno in un primo periodo sembra scontato che non sarà consentito l'accesso ai palazzetti alle tifoserie delle squadre che giocano fuori casa. Discorso diverso ovviamente per le finali in campo neutro come sarà quella di Supercoppa a Verona o la Final Four di Coppa Italia tra 30 e 31 gennaio. La speranza di tutti é che il passo di Bonaccini sia solo la prima mossa di un domino che faccia tornare i luoghi dello sport a una parvenza di normalità.

a.t.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

LA PREALPINA

Data: 12.08.2020 Pag.: 32
Size: 1047 cm2 AVE: € 19893.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Il nuovo coach della squadra di Busto Arsizio stila il bilancio al termine del primo mese di preparazione



L'americana Poulter e la canadese Gray stanno per decollare verso l'Italia ma dovranno fare i conti con la quarantena

«L'assenza della regista pesa»

VOLLEY - A1 FEMMINILE *Ma Fenoglio promuove l'Uyba: «Gruppo di grande spessore»*

Tagliato il traguardo del primo mese di preparazione "a tutto fuoco", Marco Fenoglio fa il punto della situazione in casa Uyba.

«Fino ad ora abbiamo svolto un enorme volume di lavoro. È tutto sotto controllo e siamo in linea con i programmi», riassume il tecnico biancorosso che poi si sofferma sull'unica nota dolente. «Ovvio che mi piacerebbe avere la squadra al completo... Questo un po' condiziona il lavoro, ma non sono abituato a lamentarmi e cerco di costruire il meglio con quelle che ci sono».

All'appello mancano la canadese Alexa Gray e l'americana Jordyn Poulter.

«Avendo quattro schiacciatrici, l'assenza di Gray è più facile da sopportare - precisa il tecnico piemontese -. Invece il discorso legato all'alzatrice, considerando l'esperienza e l'età di Bonelli, ci condiziona moltissimo. Purtroppo bisogna essere onesti: facciamo fatica, non si può impostare il cambiopalla né la correlazione muro-difesa, la squadra al momento non si può costruire senza il suo cardine. Asia sta facendo un percorso di crescita: ha qualità e talento ma arriva da un'annata in A2 e ha bisogno di tempo per crescere. Non può essere gettata nella mischia per gestire una squadra di A1».

Ma l'approccio di Fenoglio ad un problema non certo irrilevante è come sempre positivo. «Non sono preoccupato né spaventato - ammette -. Lavoro al cento per cento per mettere a posto più cose possibili e vado avanti con Asia: per lei potrebbe essere l'occasione della vita. Non so dire che cosa succederà in Supercoppa ma non sono così convinto che sia tutto negativo, le partite vanno prima giocate. So che squadra ho, che gruppo sta venendo fuori, prima giochiamo e poi parliamo».

Stando alle ultime notizie, la questione legata ai visti sembra essersi sbloccata e l'auspicio è che le due atlete ancora mancanti possano presto partire. Anche se, facendo due conti con l'obbligo di quarantena all'arrivo in Italia, pare quasi impossibile averle a disposizione per la Supercoppa.

L'Uyba, però, si consola con la grinta e il carisma delle sue senatrici. «Sapevo che c'era da lavorare sulla condizione di Francesca Piccinini ma non ha mai mollato di un centimetro ed è sempre un esempio - racconta il coach bustocco -. Se Giulia Leonardi la conoscevo già, chi mi ha sorpreso è Alessia Gennari. Era capitana prima che arrivassi, ma con me le cose bisogna guadagnarsele e lei lo ha fatto alla grande. Jovana Stevanovic non la conoscevo; temevo potesse essere una giocatrice che si accontenta e invece no: ha

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LA PREALPINA

Data: 12.08.2020 Pag.: 32
Size: 1047 cm2 AVE: € 19893.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



dimostrato uno spessore umano e tecnico incredibile, è una combattente di prima fascia perfetta per me».

Ma tutta la squadra si è fidata di "Feno" e lo ha seguito come il corpo di *marines* segue il proprio comandante.

«Dico sempre che se un gruppo nasce bene finisce meglio, se nasce male finisce peggio. Noi rientriamo nel primo caso, il mio è un gruppo di grande intelligenza e spessore umano che mi ha dato il 110 per cento. C'è rispetto reciproco e così, anche quando si fa molta fatica, le cose sono semplici».

Nemmeno l'altra nota dolente, il fatto di non poter disputare amichevoli, lo tocca più di tanto. «Avremmo dovuto iniziare a giocare in questi giorni, quindi non siamo molto indietro rispetto alla tabella di marcia - prosegue Fenoglio -. Metteremo ancora fieno in cascina con altre due settimane di carichi pesanti che ci torneranno utili da novembre in poi. Ora il nuovo protocollo apre qualche spiraglio, spero si sblocchi qualcosa a breve ma il rischio potrebbe essere anche quello di arrivare alle finali di Supercoppa senza nessuna partita nelle gambe. Mancano certezze, quindi occorre sempre fare un passo alla volta, sperando di poter confermare il *planning* che per la prossima settimana prevede due test, probabilmente contro Monza e contro Novara».

Samantha Pini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Fenoglio, 50 anni, originario di Cuneo, è l'allenatore scelto per guidare l'Uyba nella nuova stagione (foto volleybusto.com)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile